

LA **T** OSCANINI

47^a STAGIONE DI CONCERTI
2022 / 2023

JOHANNES DEBUS *Direttore*
VALENTINA STADLER *Mezzosoprano*
JOHANNES MARTIN KRÄNZLE *Baritono*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI



LA TOSCANINI

Venerdì 10 marzo 2023, ore 20.30 | *Filarmonica*
Parma | Auditorium Paganini

JOHANNES DEBUS

Direttore

VALENTINA STADLER

Mezzosoprano

JOHANNES MARTIN KRÄNZLE

Baritono

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

GUSTAV MAHLER

Lieder aus "Des Knaben Wunderhorn" per voce e orchestra

JOHANNES BRAHMS

Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73

Main Partner
La Toscanini



Main Sponsor
La Toscanini



Partner Istituzionale
La Toscanini



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Major Sponsor
Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor
Salotto Toscanini



Sponsor Stagione
Filarmonica



Media Partner



Tour Operator Partner



Communication Partner



In collaborazione con



GUSTAV MAHLER (1860-1911)

Lieder da *Des Knaben Wunderhorn* per voce e orchestra
Testi di Ludwig Achim von Arnim e Clemens Brentano

Der Schildwache Nachtlied (Canto notturno della sentinella)
per baritono e mezzosoprano
Gemächliches Marschtempo (Piacevole ritmo di marcia)

Rheinlegendchen (Piccola leggenda renana)
per mezzosoprano
Gemächlich (Piacevole)

Wer hat dies Liedlein erdacht? (Chi ha inventato questo
piccolo canto?) per mezzosoprano
Mit Bahaglichkeit, nicht eilen (Con facilità, senza fretta)

Verlorne Müh'! (Fatica sprecata)
per mezzosoprano e baritono
Mit Humor, gemächlich (Con umorismo piacevole)

Trost im Unglück (Conforto nell'infelicità)
per mezzosoprano e baritono
Verwegen (Audace)

Lob des hohen Verstandes (Lode all'alto intelletto)
per baritono
Lustig (Allegro)

Des Antonius von Padua Fischpredigt (Sant'Antonio da
Padova predica ai pesci) per baritono
Mit behaglichstem Humor (Con il più vero senso dell'umorismo)

Lied des Verfolgten im Turm (Canto del prigioniero nella
torre) per mezzosoprano e baritono

Der Tamboursg'sell (Il tamburino) per baritono
Gemessen dumf Nicht schleppen
(Misurato, noioso non trascinare)

Wo die schönen Trompeten blasen (Dove suonano le belle
trombe) per mezzosoprano
Verträumt Leise (tranquillo come in sogno)

Das irdische Leben (La vita terrena) per mezzosoprano
Unheimlich bewegt (Incredibilmente commosso)

Revelge (Sveglia) per baritono
Marschierend in einem fort (Marciando ancora e ancora)

Urlicht (Luce originaria) per mezzosoprano
Sehr feierlich, aber schlicht (Molto solenne, ma semplice)

JOHANNES BRAHMS (1833-1897)
Sinfonia n. 2 in re maggiore per orchestra op. 73

Allegro non troppo
Adagio non troppo
Allegretto grazioso. Presto ma non assai
Allegro con spirito

Abbellimenti

Quando poi conobbe Des Knaben Wunderhorn, fu per lui (Mahler) probabilmente una riscoperta della propria patria. Vi ritrovò gli stessi suoi sentimenti, rappresentati proprio come li sentiva: natura, religiosità, malinconia, amore, distacco, notte, morte, essenza spirituale, motivi popolari militareschi, serenità di un animo dolce, scherzi infantili, umorismo: tutto ciò viveva in lui stesso e in quelle poesie.

Bruno Walter

Nessuna luce illuminò ad un certo punto i sintomi della sua nevrosi ossessiva. Era come scavare con un bastoncino in un edificio misterioso.

Sigmund Freud

La musica di Mahler fa capo sempre ad una tipologia ambigua: mette di fronte come poli dialettici intensità ed estensione, ritmo stringente e dilatazione, archi e sonorità percussive anomale; e fa di questo contrasto una pittura monumentale, all'interno della quale si spalancano luoghi di sofferza malinconia, di attesa celestiale.

Enzo Siciliano

Credo che se fossi più giovane, scriverei versi in onore dell'aquilotto che, calando improvvisamente dalle Alpi, ha puntato il suo volo su Düsseldorf. Questo giovane artista potrebbe essere paragonato anche a un torrente che, simile al Niagara, si mostri in tutto il suo splendore, nell'atto in cui le sue acque, cadendo a cascata, riflettono l'arcobaleno nelle onde, e accompagnano, sulle rive, il giuoco delle farfalle o il canto degli usignoli.

Schumann su Brahms

Brahms non era tirchio, sebbene portasse gli abiti fino all'estremo grado di usura, ma soltanto per pigrizia di andare dal sarto. Con un tratto tipico del suo umorismo di burbero benefico, quando tornava qualche giorno ad Amburgo, per visitare il padre, prima di partire nascondeva alcuni biglietti di banca nella vecchia Bibbia di famiglia, e poi da Vienna gli scriveva lettere moraleggianti, esortandolo:

“E quando sei in difficoltà ricorri alla Santa Bibbia, lì troverai sempre aiuto e conforto”.

Massimo Mila

Brahms si avvicinò a una musica per adulti (...) le persone mature pensano in termini complessi e tanto maggiore è la loro intelligenza, tanto più numerosi sono gli elementi con cui hanno familiarità.

Arnold Schönberg

Note

MAHLER

Des Knaben Wunderhorn prima di essere un'opera di Mahler, è una raccolta di circa 700 poesie e canti popolari, da cui hanno attinto anche Brahms, Richard Strauss, Schubert e Schumann: testimonianza essenziale della cultura popolare, trasmessa oralmente per secoli e riunita all'inizio dell'Ottocento sotto l'impulso dei due scrittori tedeschi, Achim von Arnim e Clemens Brentano.

Subito affascinato da questa raccolta, Mahler mise in musica ventiquattro poesie, dal 1888 al 1901. Nelle prime nove utilizza l'accompagnamento del pianoforte, ma l'universo della poesia è così ricco che chiama in causa le capacità narrative dell'orchestra, a cui Mahler vi ricorre dal 1896, nei tredici *Lieder Wunderhorn* per voce e orchestra pubblicati nel 1899.

Dominano, nei Wunderhorn, coloro che non hanno trovato posto o consistenza nel mondo: i delusi dall'amore, i frustrati dalla vita, i ribelli e gli esiliati, gli emarginati e i diseredati, di cui i canti dei soldati, fedeli alla bandiera o disertori, sono l'incarnazione più ricorrente e tragica. (Sergio Sablich)

Per i temi affrontati, non sorprende che egli si sia interessato molto a *Des Knaben Wunderhorn*: in effetti, la raccolta contiene in germe elementi stilistici che non possono che affascinarlo e di cui fa ampio uso nella sua musica, come l'ironia e il grottesco. Presuppone anche un intero mondo sonoro che sfida il compositore: la natura in particolare, la musica militare che ritorna più volte, come in *Revelge*, pezzo macabro e terrificante che illustra la vicinanza del soldato alla morte, o in *Der Tamboursg'sell*. Nello stesso registro tragico, *Das irdische Leben*: che significa *Vita terrena*: parla di un bambino affamato che, prima di poter essere nutrito, deve attendere la semina del grano, il raccolto, la macinatura e la cottura, così il pane arriva troppo tardi e il bambino muore. Questo Lied, oltre che all'*Erlkönig* di Schubert, in cui il bambino è portato via dalla morte, si collega anche alla *Ninna nanna (Songs and Dances of Death)* di Musorgskij, compositore molto amato da Mahler.

Di potente caratura è sicuramente *Urlicht* (Luce primigenia): *una contemplazione estatica che esprime in termini di semplicità infantile (in Mahler sempre sinonimo di profonda riflessione) la speranza di un piccolo posto in Paradiso tra gli angeli. (Sergio Sablich)*

Questo Lied è percorso inizialmente da una tensione che sale all'invocazione della rosa rossa; vibrano e quasi stridono gli archi sulle parole *Not* e *Pein*, (il bisogno e la pena) che, in un successivo slancio, lasciano spazio alla

speranza; segue la quiete finale per il ritorno nel grembo divino; le ultime due note sull'ultima parola *Leben* (vita) richiedono un'infinita leggerezza. Al di là del mondo tragico, la grande diversità di argomenti trattati dalla raccolta *Des Knaben Wunderhorn* consente a Mahler di dimostrare la sua grande maestria orchestrale e narrativa in forme brevi; in ogni caso il materiale musicale è così importante che serve da base per ben tre sinfonie, la *Seconda*, *Terza* e *Quarta*, così come i *Lieder eines fahrenden Gesellen* avevano nutrito la *Prima*.

Pensieri

*Su quali oscuri fondamenti riposa la nostra esistenza?
Da dove veniamo? Dove ci conduce il nostro cammino?
Ho veramente voluto questa vita, come pensa
Schopenhauer, prima di essere concepito? Perché credo
di essere libero invece sono imprigionato dalla mia
personalità come in un carcere?
Vedrai: non arriverò a vedere da vivo la mia causa
vittoriosa. Troppo strano e troppo nuovo è ciò che scrivo
per gli ascoltatori, che non trovano modo di giungere a me.
L'esigenza cui io rivolgo sino all'ultimo tutti i mezzi che
ho a disposizione è che sia assolutamente udibile tutto ciò
che risuona al mio orecchio interiore. Ogni strumento deve
essere usato solo al posto giusto e nei suoi pieni mezzi.*

(Gustav Mahler)

BRAHMS

Una cifra personale e un semplice calore lirico contraddistinguono immediatamente la *Sinfonia n. 2 in re maggiore* con la quale Brahms si mostra più deciso a mettersi alle spalle la pesante eredità sinfonica di Beethoven. In ogni caso, in omaggio al genio di Bonn, essa viene chiamata *Pastorale* per il carattere affettuoso, sereno e bucolico in ragione del fatto che viene composta nel 1877 durante le vacanze estive a Pörtschach presso il lago di Worth in Carinzia, e ultimata in autunno a Lichtental presso Baden-Baden dove ogni anno si reca a trovare l'amica Clara Schumann.

Brahms scrive a Eduard Hanslick su quanto sia ispirato proprio dal luogo: *Le melodie volano così fitte qui che bisogna stare attenti a non calpestarne una*. La prima rappresentazione, il 30 dicembre 1877, viene affidata al rispettato Hans Richter e alla Filarmonica di Vienna. L'accoglienza straordinariamente positiva segna l'inizio della sua reputazione di promettente sinfonista. Delle quattro sinfonie è la sua preferita, tuttavia il compositore, sempre caustico, afferma che ai viennesi piace così tanto perché due dei quattro movimenti sono scritti in tempo di valzer a partire dall'iniziale *Allegro non troppo* che si apre con una sorta di motto di tre note, intonato dagli archi gravi.

Questo valzer, lento e cadenzato, funge da soggetto principale, seguito da un altrettanto cadenzata ninna nanna: il secondo tema enunciato dai violoncelli. Tra sonorità cameristiche e ritmi cullanti il seguente *Adagio non troppo* è una pagina di intenso lirismo, mentre l'*Allegretto grazioso* con i suoi due *Trii* si rivela in una

spensierata danza campestre. Nel finale, *Allegro con spirito*, si crea il collegamento con l'inizio della Sinfonia, in quanto ricompaiono le prime tre note con le quali, in questo caso, Brahms realizza altre nuove combinazioni prima della splendente conclusione.

Pensieri

Per un mese prima non suonate altro che Berlioz, Liszt e Wagner; solo così capirete la sua tenera gaiezza.

Quando Le farò ascoltare la Sinfonia (al critico Eduard Hanslick), la troverà così gaia ed amabile da pensare che l'abbia scritta apposta per Lei, o meglio per la sua giovane moglie.

(Johannes Brahms)

Johannes è venuto questa sera e mi ha suonato il primo movimento della sua Seconda Sinfonia in re maggiore, cosa che mi ha molto deliziato... Lo trovo nell'invenzione più significativo del primo movimento della Prima Sinfonia... Ho anche sentito una parte dell'ultimo movimento e ne sono molto felice. Con questa sinfonia avrà anche un successo di pubblico più significativo rispetto a quello che ha avuto con la prima, proprio come i musicisti sono affascinati da quest'ultima per la sua ispirazione e il suo meraviglioso lavoro.

(Clara Schumann)

Sinestesie



ARNOLD BÖCKLIN *SOMMERTAG* (GIORNO D'ESTATE) 1881 DRESDEN, GALERIE ALTE MEISTER

Quando l'amico di Brahms, il chirurgo Theodor Billroth, ascolta per la prima volta la *Sinfonia* esclama: *Sono tutti ruscelli increspati, cielo blu, sole e fresche ombre verdi!* Ma Brahms all'editore scrive così... *La nuova Sinfonia è così malinconica che tu non la sopporterai. Non ho mai scritto niente di così*

triste: la partitura deve apparire con un bordo nero. A questo punto, anche se è assodato che la *Seconda* è troppo amabile per essere rivoluzionaria, a chi dobbiamo credere? In ogni caso, oggettivamente, il paesaggio sonoro radiosamente illuminato appare a volte “sporcato”... eccone un esempio: i suoni cupi del tremolo dei timpani e dei tromboni bassi a poche battute dall’inizio. *La Seconda non si svela facilmente ma è come l’autore stesso, avvolto nell’ambiguità e nelle contraddizioni interne. Gli amici lo amano ma lo trovano insopportabile, temendo che, come dice Hermann Levi a Clara, il “demonio della villania, della freddezza e della mancanza di cuore” potrebbe strappare via il suo “io migliore”. Quel freddo-calore, o calore a distanza, si sente particolarmente in quest’opera ma, con forza creativa granitica, Brahms scopre la propria fragilità nell’umana universalità.*

(Reinhold Brinkmann)

Nel mettere al centro il commento del chirurgo-amico, la poniamo vicino al dipinto di Arnold Böcklin *Sommertag* (Giorno d’estate) 1881, perché “ruscelli increspati, cielo blu, sole e fresche ombre verdi” fanno parte anche di quest’immagine... Ma chi sono quelle figure simili a creature evanescenti inanimate? Il dipinto è bello ma misterioso, sereno e oscuro al tempo stesso... Si sa, l’arte a volte è più velo che specchio... Anzi, questo solare paesaggio diventa addirittura minaccioso dato che può far pensare alla visione della vita dopo la morte.



OSKAR KOKOSCHKA *DIE TRÄUMENDEN KNABEN*, 1908, 275 ESEMPPLARI

In opere come la favola illustrata destinata ai bambini (se non fosse scritto faremmo fatica a pensarlo) *Die Träumenden Knaben* (*I ragazzi sognanti*) di Oskar Kokoschka, 1908, lo stile narrativo, espressione del suo flusso di coscienza, si specchia nella stravagante visione di un giardino magico. Si è al cospetto di una sorta di paesaggio esotico in cui fluttua la forma stilizzata in spazi incerti e con colori forti.

Nella necessità di attingere all'uso di materiali eterogenei, da quelli popolari, romanticamente ripensati, a quelli della musica di consumo, delle marce militari a quelli

colti della tradizione sinfonica, la visione mahleriana nei *Lieder Des Knaben Wunderhorn* presenta i canti grotteschi o infantilmente assurdi, surreali, innocenti e spaventosi. In *Kokoschka* riscontriamo una sorta di primitivismo dove lo stile dell'arte nouveau (il libro è dedicato a Gustav Klimt) viene riformulato nel segno di una deliberata goffaggine della forma come angolosità della linea e semplicità dei gesti.

Comunque ci rimanda all'espressionismo e in entrambi si nota l'influenza esercitata da Freud e dalle sue ricerche sui sogni e il subconscio. Al centro sta il genere della fiaba: solo esso può accogliere le immagini spaventose, mostruose, esorcizzate da toni di finta gaiezza o falsi finali lieti, dietro ai quali, invece, c'è la morte.



Johannes Debus

Nato nel 1974, dopo aver terminato gli studi di direzione d'orchestra ad Amburgo, assume un incarico come maestro ripetitore e poi Kapellmeister all'Opera di Francoforte. In quegli anni, oltre a fare proprio un vasto repertorio che va da Mozart e Verdi a Thomas Adès, incontra Hans Werner Henze, al quale resta profondamente legato fino alla morte del compositore. Dal 2009 è Direttore musicale della Canadian Opera Company di Toronto che, sotto la sua guida, ha acquistato prestigio e visibilità internazionali. Si dedica all'insegnamento diventando direttore dell'unica accademia orchestrale del Nord America specializzata in opera e tiene masterclass all'Aspen Music Festival in

Colorado. In Nord America, dirige rinomate formazioni come la Cleveland Orchestra e la Boston Symphony Orchestra. Nel 2016 debutta al Metropolitan di New York con *Salomè*. Nel frattempo, in Europa, dirige la ORF Radio Symphony Orchestra di Vienna, la Frankfurt Radio Symphony e si esibisce nei teatri di Monaco, Berlino, Francoforte, all'English National Opera e all'Opéra National de Lyon. Nel 2014 debutta ai BBC Proms con la *Sinfonia* di Britten, nel 2015 dirige una nuova produzione de *I racconti Hoffmann* al Festival di Bregenz. Come direttore ospite, si esibisce in festival internazionali come la Biennale di Venezia, Schwetzingen Festspiele, Festival d'Automne, Lincoln Center Festival, Ruhrtriennale, Suntory Summer Festival, e il Festival di Spoleto.

Debus si trova ugualmente a suo agio sia dirigendo Monteverdi, sia gli autori della Scuola di Vienna, Janáček o il repertorio del XX secolo. Un altro aspetto importante del suo lavoro è la collaborazione con prestigiosi ensemble di nuova musica come Klangforum Wien, Ensemble Intercontemporain, Ensemble Modern e Musikfabrik. *Non rinuncerei a niente di questa varietà musicale, dichiara Debus. Se i confini della mia lingua sono i confini del mio mondo, allora ogni nuovo pezzo è un passaggio verso un nuovo luogo. La nuova musica ci dà la possibilità di entrare in nuove dimensioni, meno limitate di quelle che incontriamo nella nostra vita quotidiana.*



Johannes Martin Kränzle

È considerato uno dei principali baritoni della sua generazione, apprezzato soprattutto per le sue intense interpretazioni di personaggi complessi del teatro musicale. Nato ad Augusta, ha studiato dapprima violino e regia per il teatro musicale e quindi canto con Martin Gründler a Francoforte. Ha avuto subito ingaggi stabili nei Teatri di Dortmund, Hannover e Francoforte ed è stato premiato nei Concorsi internazionali di canto di Vercelli (Viotti), Perpignan e Parigi (Placido Domingo).

In questi anni, Kränzle è stato ospite nei maggiori teatri d'opera e festival; il suo repertorio comprende oltre 120 titoli di Händel, Mozart, Rossini, Verdi, Strauss, Lehar, Wagner, Čajkovskij, Rimsky-Korsakov, Prokof'ev, Janáček, Henze e Rihm. Lavora con direttori come Barenboim, Haitink, Levine, Petrenko, Janowsky, Jurowsky, Luisi, Metzmacher, Pappano, e con i registi Loy, Brieger, Tscherniakov, Jones, Mouchtar-Samorai, McVickar e Wieler. Inoltre, si dedica

con assiduità al repertorio cameristico, agli oratori e tiene récital di *Lieder*. Nel 1997 la sua opera da camera *The Worm*, si è distinta in un concorso di composizione a Berlino e il suo ciclo *Canzoni sull'amore* (2016), ispirate alle poesie d'amore di Brecht, è stato eseguito in tutta Europa.

Innumerevoli produzioni di DVD e CD documentano la sua carriera: *Midnight Draws Already Closer* (Ballads), *The Boundaries of Mankind* con *Lieder* di Schubert e Schumann, nonché *L'eterno enigma* con canzoni jiddish e *Lieder* di Mahler, Frank Martin e Ravel.

Nel 2015 agli è stata diagnosticata una forma avanzata e aggressiva di sindrome mielodisplastica al midollo osseo e ha subito un trapianto di cellule staminali, grazie alla donazione del fratello Andreas che gli ha salvato la vita.

Tornato in palcoscenico nel settembre 2016 ha debuttato alla Royal Opera House di Londra come Don Alfonso (*Così fan tutte*) di Mozart e l'anno successivo *Wozzeck* all'Opera National de Paris ed ha riscosso un personale successo come Beckmesser (*Die Meistersinger von Nürnberg*) al Festival di Bayreuth; nel 2019 ha debuttato in *Don Pasquale* all'Opernhaus di Zurigo. In quell'anno ha ricevuto il prestigioso premio teatrale Der Faust per gli eccezionali risultati nella scena del teatro musicale tedesco.

Dal 1991 Kränzle è professore ospite a Natal (Brasile) e dal 2013 alla Musikhochschule di Colonia. Un sondaggio dell'Opernwelt nel 2011 l'ha eletto "cantante dell'anno"; ha ricevuto il Premio dell'Opera di Colonia ed è membro dell'Accademia Tedesca delle Arti.



Valentina Stadler

Nata a Karlsruhe, ha iniziato i suoi studi musicali alla Manhattan School of Music di New York e ha proseguito con un master alla Hochschule für Musik Hanns Eisler di Berlino.

Ha debuttato al Festival di Salisburgo nel 2016 grazie al Young Singers Project che le ha permesso di interpretare il ruolo di Myrtale in *Thais* di Massenet con la Munich Rundfunk Orchestra e dove è ritornata nel 2021 per la *Missa in tempore belli* di Haydn.

Dal 2017 al 2021 ha fatto parte dell'ensemble del Gärtnerplatz Theatre di Monaco di Baviera; inoltre in questi anni ha cantato in *Fledermaus* al Maggio Musicale Fiorentino con la direzione di Zubin Mehta, *Das Paradies und die Peri* di Schumann a Ingolstadt e a Bonn diretto

da Jérémie Rhorer con *Le Cercle de l'Harmonie*, *Carmen* in una nuova versione, *die Akte Carmen*, al Neuköllner Oper di Berlino, *Edda* nella premiere di Neue Szenen alla Deutsche Oper di Berlino, in *Roméo et Juliette* di Gounod a Ingolstadt, Cherubino in *Le nozze di Figaro* a Tenerife e al Comunale di Bologna.

Fra gli impegni più recenti: Fidalma ne *Il matrimonio segreto* di Cimarosa al Teatro Regio di Parma, la *Nona Sinfonia* di Beethoven con Fabio Luisi e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI a Torino, *Il Viaggio a Reims* a Dresda, *Ottone* all'Händel Festival di Göttingen.

Inoltre, ha un interesse particolare per il *Lied* (il suo repertorio comprende opere di Brahms, Berlioz, Debussy, Fauré, Mahler, Schubert, Schumann, Strauss e Wagner) e per la musica da camera, oltre che per la recitazione (ha ricevuto una borsa di studio presso il Susan Batson Studio di New York). È apprezzata anche nel repertorio sinfonico-vocale e ha in repertorio numerose messe e cantate di Bach, Mendelssohn, Mozart, Pergolesi, Respighi e Rossini.



Filarmonica Arturo Toscanini

Violini Primi

MIHAELA COSTEA **

EMILIE CHIGIONI *

SARA COLOMBI

ELENA SANDON

CAMILLA MAZZANTI

FIORENZA NIEDDU °

ANAMARIA RUSU °

FRANCESCO FERRATI °

SOFLA CIPRIANI °

DEMIAN BARALDI °

LORENZO GUGOLE °

ELENA NUNZIANTE °

Violini Secondi

VIKTORIA BORISSOVA *

DANIELE RUZZA

ANNIE HSU YU FANG °

JASENKA TOMIC

KETEVAN ABIATARI[°]
EMANUELE TRIVIOLI[°]
CLAUDIA PICCININI
OTTAVIA REGGIANI[°]
ROBERTO CARNEVALE[°]
FANG XIA[°]

Viole

BEHRANG RASSEKHI*
CARMEN CONDUR
ILARIA NEGROTTI
MARCELLO SALVIONI[°]
SARA SCREPIS
CLAUDIA CHELLI[°]
DIEGO SPAGNOLI
DANIELE ZIRONI

Violoncelli

DIANA CAHANESCU*
VINCENZO FOSSANOVA
FABIO GADDONI
MARIA CRISTINA MAZZA
FILIPPO ZAMPA
ALESSANDRO FORNERO[°]

Contrabbassi

ANTONIO MERCURIO*
MAURIZIO VILLEATO[°]
CLAUDIO SAGUATTI
ANTONIO BONATTI

Flauti

SANDU NAGY*
LUCIA MAGOLATI^{°§}
SIMONE CANDIOTTO^{°§}

Oboi

GIAN PIERO FORTINI*
SILVIA MORI^{°^}

Corno inglese

MASSIMO PARCIANELLO

Clarinetti

DANIELE TITTI *

ALFREDO VENA ° +

MIRIAM CALDARINI &

Fagotti

DAVIDE FUMAGALLI *

FEDERICO LOY °

FABIO ALASIA ∞

Corni

ETTORE CONTAVALLI *

DAVIDE BETTANI

FEDERICO FANTOZZI °

STEFANO FRACCHIA

Trombe

ROBERTO RIGO * °

MARCO CATELLI

CRISTINA ZAMBELLI °

Tromboni

ALESSIO BRONTESI * °

GIANMAURO PRINA

FRANCESCO CHISARI °

Tuba

ARCANGELO FIORELLO °

Timpani

GIANNI GIANGRASSO *

Percussioni

FRANCESCO MIGLIARINI *

ALESSANDRO PEDRONI °

CARLO ALBERTO CHITTOLINA °

GABRIELE GENTA °

Arpa

ERIKA PERANTONI * °

** Spalla
* Prima parte
° Professore aggiunto
§ Anche ottavino

^ Anche corno inglese
+ Anche clarinetto piccolo
& Anche clarinetto basso
∞ Anche controfagotto



FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI

Soci fondatori originari

Regione Emilia-Romagna

Comune di Parma

Provincia di Parma

Soci

Comune di Busseto

Comune di Castelfranco Emilia

Comune di Modena

Comune di Sassuolo

Fondazione Cariparma

Fondazione Monteparma

Fondazione Teatro Rossini di Lugo

Unione Pedemontana Parmense

Presidente

Carla Di Francesco

Consiglio di Amministrazione

Cristina Ferrari

Giuseppe Negri

Sovrintendente e Direttore Artistico

Alberto Triola

Collegio dei Revisori

Angelo Anedda (presidente)

Elisa Venturini

Massimiliano Ghizzi

PROGETTO EDITORIALE

Emanuele Genuizzi
Responsabile Corporate Identity e Visual Design

con

Alberto Castelli
*Responsabile Ufficio Comunicazione,
Marketing e Fundraising*

CONTENUTI EDITORIALI

Giulia Bassi

GRAFICA
Marea Management